

L'APPUNTAMENTO Il meglio del made in Italy a tavola di scena nel Villaggio Coldiretti a Cavalese

Campagna Amica protagonista ai Mondiali di sci

Sapori di Campagna Amica in gara ai Mondiali di Sci. In occasione dei campionati dedicati allo sci nordico, in programma dal 20 febbraio al 3 marzo in Val di Fiemme, a Cavalese, Coldiretti porterà nella cittadina del Trentino il meglio del made in Italy a tavola, con un vero e proprio Villaggio che aprirà i battenti giovedì 21 febbraio, alle ore 10 (sito <http://fiemme2013.campagnamica.it/>). Due settimane di appuntamenti durante i quali sarà possibile degustare le specialità regionali cucinate dagli agriturismi e acquistare direttamente le eccellenze enogastronomiche dello Stivale. Ma si potrà anche assistere alla preparazione della "vera" mozzarella



formaggi, imparare a degustare il vero olio extravergine d'oliva, ora più tutelato grazie all'entrata in vigore della legge salva made in Italy, assaggiare il vero Parmigiano Reggiano Dop, assaporare il gusto della polenta come si faceva una volta, cotta per almeno un'ora nel paiolo di rame e girata con un mestolo di legno. Ma si imparerà anche a fare lo strudel, il tradizionale dolce trentino, e gli ancor più tipici canederli. Si studierà la preparazione del vero Pesto Genovese e quella del croccante, il "dolce delle fate". Non mancherà, infine, un omaggio alla cucina campana con un laboratorio dedicato al pomodoro del

di bufala campana Dop, gustare arachidi preparate in un antico tostatore in ghisa alimentato a legna di faggio, assaggiare la carne di qualità, dalle "rosciciane" agli arrosticini di pecora, cotta alla brace nella "braceria" del Villaggio di Campagna Amica, scoprire i segreti dei

NOTIZIE IN BREVE

STAMPA ESTERA

Ue-Usa verso accordo di libero scambio

Usa ed Europa proveranno a costruire una zona di libero scambio, quella che potrebbe creare la più grande area di libero commercio del mondo. Le problematiche sul tappeto, a cominciare da quelle legate al settore agricolo, sono descritte in un articolo pubblicato dall'agenzia Reuters.

AMBIENTE

Pannelli abusivi? C'è il sequestro

La Corte di Cassazione ha condannato l'ennesimo caso di illecita realizzazione di un impianto di produzione di energia rinnovabile. Nello specifico, è stato sequestrato un impianto fotovoltaico realizzato a Brindisi poiché sprovvisto della prescritta autorizzazione unica regionale e del permesso di costruire, violando il regime abilitativo richiesto dalla normativa vigente in materia. L'autorizzazione unica regionale, quindi, è richiesta non solo per la costruzione degli impianti, delle opere ed infrastrutture connesse, ma anche per l'esercizio degli impianti stessi.

QUALITÀ

Integratori? Meglio il succo di pomodoro

Bere succo di pomodoro per recuperare più rapidamente dopo l'allenamento. Questo è il consiglio rivolto a tutti gli sportivi dai ricercatori del General Chemical State Laboratory of Greece di Atene in uno studio recentemente pubblicato sulla rivista Food and Chemical Toxicology. Gli studiosi si sono soffermati sul comportamento molto diffuso tra gli atleti di ogni livello (dai professionisti fino a coloro che si limitano a qualche pratica settimanale in palestra o di jogging) di assumere energy drink al termine dell'allenamento per favorire il recupero dallo sforzo.

L'APPROFONDIMENTO

Benedetto XVI, una lezione di vita

"Non è stata solo una scelta personale benché sofferta, ma soprattutto una lezione di vita che investirà il futuro modo di servire Cristo nella Chiesa e nel mondo. La ragione di questa decisione non è stata solo la debolezza di un uomo anziano e stanco ma l'umiltà permeata di realismo cristiano e intelligenza spirituale".



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

Cambia la normativa: stop alla limitazione temporale d'uso, valore non più legato all'orario

Voucher, ok al restyling che tutela le aziende

Il Ministero ha accolto le richieste di Coldiretti per una modifica dei buoni lavoro

Via libera al restyling dei voucher che consentirà un utilizzo dei buoni lavoro più in linea con le esigenze delle aziende agricole e delle migliaia di studenti e pensionati interessati a lavorare in campagna per integrare il proprio reddito. Lo rende noto il ministro del Lavoro che ha rivisto alcuni aspetti importanti dei buoni con cui vengono remunerate le prestazioni lavorative accessorie di studenti e pensionati. Le nuove indicazioni rileggono i contenuti della circolare n. 4/2013 relativa alla riforma Fornero alla luce



della necessità di un governo del sistema compatibile con la specifica realtà agricola e soprattutto per scongiurare il rischio che tutto il lavoro di emersione fino ad oggi svolto potesse venire irrimediabilmente perduto. In particolare non trova al momento applicazione la limitazione temporale di utilizzo entro 30 giorni dall'acquisto del voucher mentre l'autocertificazione

resa dal prestatore d'opera, viene a costituire elemento sufficiente ad evitare in capo al datore di lavoro conseguenze sanzionatorie in caso di false attestazioni. Infine, il valore del voucher fissato a dieci euro non corrisponde più ad un'ora di la-

voro, come nel passato. L'istituto del lavoro occasionale accessorio è nato nel 2008 esclusivamente per il settore agricolo e solo successivamente è stato esteso ad altri settori. Una storia di successo tanto che da allora sono stati venduti 4,9 milioni di voucher da 10 euro per 110mila lavoratori. Il sistema dei voucher ha consentito nel tempo di coniugare gli inte-

ressi sia dell'impresa agricola - per il suo basso livello di burocrazia - che dei pensionati, studenti e disoccupati - per le opportunità di integrazione al reddito che è in grado di assicurare - in un quadro di legittimità e tutela anche assicurativa senza per questo, soprattutto nelle regioni dove è più utilizzato, generare alterazioni del sistema del mercato del lavoro o interferenze con i contingenti della manodopera dipendente. Uno strumento quindi, come voluto dal Legislatore originario, di contrasto al lavoro sommerso per segmenti marginali di occupazione, idoneo nel contempo ad assicurare, soprattutto in un periodo di congiuntura economica, una giusta integrazione al reddito per fasce deboli del mercato del lavoro, ma certamente anche in grado di avvicinare al mondo dell'agricoltura molti giovani/studenti e preservare il patrimonio di esperienza e professionalità di molti anziani/pensionati.

ORGANIZZAZIONE

Marini: "Elezioni, ecco la nostra idea di Paese"

Si è chiuso il ciclo di incontri che per due settimane ha visto i leader dei principali schieramenti ospiti della Coldiretti per confrontarsi sul documento "L'Italia che vogliamo", in vista dell'imminente appuntamento elettorale. A dialogare con il presidente Sergio Marini e con la dirigenza nazionale e territoriali si sono via via alternati Enrico Letta, vicesegretario del Partito Democratico; Nichi Vendola, presidente di Sinistra ecologia e libertà; Pierferdinando Casini, presidente dell'Udc; Mario Monti, leader di Scelta Civica; Silvio Berlusconi, presidente del Popolo della Libertà; Antonio Ingroia, rappresentante del Movimento Rivoluzione Civile; Roberto Maroni, segretario della Lega Nord è stato, invece, ospite a



Milano. Al centro del confronto, i dieci punti della proposta Coldiretti. "La nostra idea di Paese e di agricoltura. L'Italia che vogliamo, un'Italia in cui crescita, sviluppo e occupazione sono compatibili con qualità della vita e sostenibilità - ha spiegato ai suoi interlocutori il presidente Sergio Marini -. Una strada che può essere seguita dall'intero Paese poiché fa leva sui suoi punti di forza. Una strada costruita sulla scelta di voler trasformare le difficoltà in opportunità e i progetti in cose concrete". Non è un caso se l'agricoltura è stata quest'anno la vera grande novità della competizione elettorale, con una presenza fissa e articolata in tutti i programmi elettorali, mai riscontrata prima.

ORGANIZZAZIONE Le proposte del Consiglio nazionale riunito a Roma

Pensionati, più sussidiarietà contro la crisi

Adozione di misure atte al recupero del potere di acquisto delle pensioni, alleggerimento della pressione fiscale, eliminazione dai differenti trattamenti previdenziali e assistenziali fra lavoratori autonomi e dipendenti, riconoscimento di misure di sostegno per le famiglie che si fanno carico dell'assistenza domiciliare dei familiari anziani c/o disabili. Sono le richieste giunte dal Consiglio Nazionale

di Coldiretti Pensionati, riunito a Roma per confrontarsi sul documento "L'Italia che vogliamo", che ha registrato l'unanime consenso del consiglio e l'apprezzamento per la priorità del Piano strategico alimentare nazionale a sostegno delle fasce di popolazione a rischio povertà. E' stato definito il programma degli incontri interregionali ed è stato previsto uno studio-ricerca sul welfare

in agricoltura da presentare in autunno alla Festa Nazionale del Pensionato. A fine aprile è prevista, invece, la modifica dello statuto. Ai lavori ha preso parte il segretario nazionale, Enzo Gesmundo, che, portando il saluto del presidente Sergio Marini, ha denunciato lo "smarrimento dell'etica della responsabilità che affligge i partiti e la politica in questa campagna elettorale.

Catasto, l'eolico rientra tra gli opifici

Gli impianti eolici e le centrali elettriche devono essere censiti nella categoria catastale "D/1-Opifici". A chiarirlo è stata l'Agenzia del territorio (Circ. n. 14/T del 22 novembre 2007) nell'ambito di una serie di indicazioni in ordine alle modalità di classamento delle unità immobiliari urbane censite nei gruppi speciale e particolare D ed E (circ. n. 4/T del 13 aprile 2007 e n. 4/T del 16 maggio 2006). Un parere reso necessario dal fatto che su questi particolari impianti, che sfruttano l'energia del vento per la produzione di energia elettrica, si sono registrati comportamenti non uniformi da parte sia dei soggetti interessati che degli uffici provinciali della stessa

Agenzia. Secondo l'interpretazione di una sentenza della Corte di Cassazione un immobile deputato alla produzione di energia elettrica ottenuta dal vento, senza gli impianti presenti nella "navicella", perda la sua specifica connotazione e che, pertanto, i medesimi impianti vadano presi in considerazione nella stima catastale. Dalle osservazioni che precedono si evince che l'impianto eolico è indubbiamente un opificio, in quanto è destinato alla produzione di energia, e come tale, allo stesso deve essere attribuita la categoria D/1 - Opifici. Per maggiori informazioni, consulta il sito <http://www.fattoriodelsole.org/>.

ECONOMIA Continua lo scandalo alimentare, la Nestlé ritira i suoi prodotti

Carne di cavallo, ora serve l'etichetta

In Italia sono stati importati 30 milioni di chili di carne di cavallo senza l'obbligo di indicarne la provenienza in etichetta nella vendita al dettaglio tal quale o come ingrediente nei prodotti trasformati. E' quanto afferma la Coldiretti nel commentare la decisione della Nestlé di ritirare dagli scaffali italiani e spagnoli ravioli e tortellini di manzo Buitoni dopo che sono state rinvenute tracce di Dna di carne di cavallo pari all'1 per cento. Una decisione che è stata presa da altre aziende a livello europeo a seguito dei numerosi sequestri avvenuti in diversi Paesi dell'Unione Europea che conferma i gravi ritardi

della normativa comunitaria nel garantire la trasparenza degli scambi e prevenire le frodi. Secondo le analisi della Coldiretti gli italiani sono tra i maggiori consumatori di carne di cavallo in Europa con un quantitativo medio di 1 chilo a testa per un totale di 42,5 milioni di chili. Circa 30 milioni di chili di carne di cavallo, asino o mulo sono stati importati in Italia nel 2012 provenienti per quasi la metà dalla Polonia, ma anche da Francia e Spagna mentre poco più di un milione di chili proviene dalla Romania che sembra essere uno dei principali imputati dell'"horsegate" che sta sconvolgendo l'Europa.

ECONOMIA Gli ultimi dati confermano l'ottimo momento, la spesa è cresciuta del 7,3%

Biologico anti-crisi, volano i consumi nel 2012

Niente crisi per i prodotti bio nel 2012 con una spesa aumentata del 7,3 per cento, dopo il +9 per cento messo a segno nel 2011. Lo conferma l'ultima rilevazione Ismea/GfK-Eurisko riferita agli acquisti di prodotti presso i punti di vendita della grande distribuzione organizzata, che indica andamenti particolarmente favorevoli in valore per biscotti, dolci e snack (+22,9 per cento) e bevande analcoliche (+16,5 per cento); bene anche pasta, riso e sostituti del pane (+8,9 per cento), frutta e ortaggi (+7,8 per cento), e lattiero-caseari (+4,5 per cento), mentre chiudono con -1,9 per cento le uova che comunque restano i prodotti più consumati con il 13 per cento della spesa complessiva. Ismea registra una forte



concentrazione degli acquisti, con 20 prodotti che coprono quasi tre quarti della spesa totale. I più gettonati sono confetture con l'8,8 per cento di incidenza e +15,7 per cento della spesa e latte, rispettivamente con e +9 per cento; fuori dal podio lo yogurt, con l'8,2 per cento di quota in calo del 4,1 per cento. La maggiore propensione al consumo bio si registra al Nord pari al 70 per cento del mercato, seguito dal Centro Italia (23 per cento) e Sud (7 per cento) dove gli acquisti sono calati su base annua del 7,1 per cento. Tra esportazioni e consumi interni il giro d'affari complessivo ammonta a circa 3 miliardi di euro, un fatturato che pone l'Italia al quarto posto al livello europeo dietro Germania, Francia e Regno Unito e in

Per il bio italiano futuro roseo sui mercati tedeschi

Secondo uno studio dell'Ice (l'agenzia per la promozione e l'internazionalizzazione) sul mercato tedesco del biologico nel 2010-2011, la Germania si conferma come lo sbocco più interessante per l'export di prodotti biologici italiani, con un volume di vendite di poco superiore ai 20 milioni di euro. I principali prodotti bio esportati dall'Italia in Germania sono: conserve di pomodoro e pelati, mosti di uva, olio di oliva, paste di frumento, riso e vini. Per la frutta fresca e refrigerata l'Italia figura al secondo posto dopo la Spagna e per gli ortaggi freschi o refrigerati al terzo posto dopo la Spagna ed i Paesi Bassi. Le prospettive per il prossimo quinquennio sono in crescita per vino, ortofrutta, conserve di pomodoro e "altri prodotti" biologici, che complessivamente nel 2009 hanno rappresentato il 92,8 per cento del valore delle esportazioni. Indeterminabile, secondo le imprese, l'andamento di olio extra vergine, pasta, formaggi e salumi (nessuna delle imprese è specialista: tali prodotti sono presenti nell'assortimento prevalentemente per completare la gamma d'offerta caratteristica e/o come servizio al cliente).

EUROPA Autorizzato di nuovo l'uso delle proteine trasformate (Pat) che sarà limitato all'acquacoltura

Torna l'uso di farine animali, via libera nei mangimi per pesci

Il primo passo verso l'abrogazione parziale del divieto relativo all'utilizzo delle proteine animali trasformate (Pat) nei mangimi per animali è stato compiuto con l'entrata in vigore del Regolamento UE 56/2013 volto a ri-autorizzare l'uso delle Pat provenienti da non ruminanti (suini e pollame) limitatamente al settore dell'acquacoltura. Questa misura sarà applicabile a partire dal 1° giugno 2013 e consentirà ai pesci di allevamento di essere alimentati con farine animali. A marzo 2012 il laboratorio di riferimento dell'Unione europea per le proteine animali nei mangimi (EURLAP) ha convalidato un nuovo metodo diagnostico basato sull'analisi del Dna, che permette di rilevare tenori minimi di materiale ottenuto da ruminanti poten-

zialmente presente nei mangimi. Tale metodo sarà impiegato per effettuare i controlli di routine sulle Pat e sui mangimi da esse composti, al fine di verificare l'assenza di proteine provenienti da ruminanti. Requisiti di tracciabilità saranno inoltre garantiti lungo tutta la filiera attraverso un sistema di canalizzazione volto ad evitare la contaminazione incrociata con mangimi destinati ad animali diversi dai pesci. A seguito di una lunga discussione, la proposta della Commissione aveva ricevuto il via libera dagli esperti degli Stati membri a luglio 2012, nel corso di una riunione del Comitato permanente per la catena alimentare e la salute degli animali (SCoFAH). La somministrazione di proteine animali trasformate era stata vietata 12

anni fa per contrastare l'epidemia di encefalopatia spongiforme bovina (Bse). In un suo comunicato stampa la Commissione europea rende nota la sua intenzione di intraprendere un ulteriore passo per reintrodurre l'uso di Pat provenienti da non ruminanti (suini e pollame) nell'alimentazione di suini e pollame (evitando la contaminazione incrociata) avvalendosi di specifici test analitici basati sul rilevamento del Dna che consentono di determinare la specie di origine delle proteine. La Commissione conferma tuttavia che non ha nessuna intenzione di proporre la ri-autorizzazione della Pat per l'alimentazione dei ruminanti (bovini e ovi-caprini) o l'uso di proteine provenienti da ruminanti nell'alimentazione di animali non ruminanti.

Energia, impianti sopra i 50 kW da adeguare entro il 31 marzo

L'Autorità per l'energia elettrica e il gas ricorda ai produttori di energia elettrica, che hanno tempo fino al 31 marzo 2013 per adeguare gli impianti di produzione di energia elettrica di potenza superiore a 50 kW già connessi alle reti di media tensione alla data del 31 marzo 2012. La stessa delibera ha previsto che qualora il produttore, nonostante il sollecito da parte dell'impresa distributrice, non adegui i propri impianti secondo le

tempistiche e le modalità previste, l'impresa distributrice ne dia comunicazione al produttore e al Gestore dei Servizi Energetici (Gse) che provvede a sospendere l'erogazione degli incentivi fino all'avvenuto adeguamento degli impianti. L'importo degli incentivi relativo al periodo temporale per il quale è stata sospesa l'erogazione viene riconosciuto dal Gse a seguito dell'avvenuto adeguamento degli impianti. Si evidenzia che l'Au-

torità per l'energia elettrica e il gas, con la deliberazione 84/2012/R/eel, ha previsto che valuterà eventuali ulteriori interventi da assumere nei confronti dei produttori che, pur avendone l'obbligo, non hanno completato gli adeguamenti sopra richiamati entro il 31 marzo 2013, fino a disporre l'impossibilità a rimanere connessi alla rete elettrica. Per maggiori informazioni, consulta il sito <http://www.fattoriedelssole.org/>.



TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

ECONOMIA Secondo le rilevazioni Ismea a gennaio il listino ha guadagnato l'11,1 per cento

Prezzi agricoli, l'anno si apre con il segno più

L'anno si apre con il segno positivo per i prezzi agricoli. Secondo le ultime rilevazioni Ismea, il "listino" guadagna complessivamente l'11,1 per cento nel confronto con gennaio 2012. Sono le coltivazioni a far registrare i risultati migliori, con un incremento totale del 20,3 per cento. Crescita a due cifre per i cereali (+14 per cento), frutta (+18,2 per cento), ortaggi (+34,1 per cento) e colture industriali (+16,5 per cento), tabacchi (+11,3 per cento). Ancora più rilevanti gli aumenti su base annua per i vini (+31,5 per cento) e gli oli



di oliva (+40,3 per cento), con questi ultimi che a gennaio 2012 avevano però toccato livelli di prezzo particolarmente

contenuti. Diverso il discorso per i prodotti zootecnici, che incassano comunque un +1,8 per cento nel confronto con il 2012. Aumentano i listini per uova (+25,7 per cento), animali vivi (+10,5 per cento) e suini (+9,9 per cento). Bene anche bovini (+5,3 per cento) e Ovini e caprini (+2,3 per cento), mentre diminuisce del 5,4 per cento il prezzo pagato agli allevatori per latte e derivati. Occorrerà ora capire quanto di questi aumenti finirà "bruciato", come accaduto sino ad oggi, dal continuo rincaro dei mezzi di produzione.

QUALITÀ Ancora incompleta la norma sulle indicazioni salutistiche

Profili nutrizionali "in alto mare"

Nonostante siano da tempo già state approvate le indicazioni nutrizionali e salutistiche che è possibile utilizzare nella presentazione, promozione ed etichettatura degli alimenti - dal 13 dicembre scorso infatti, con l'entrata in vigore della lista delle menzioni ufficialmente riconosciute in tutto il mercato Ue, risultano bandite quelle non incluse nel regolamento Ce 432/2012 - manca ancora uno degli aspetti centrali della normativa armonizzata europea: la presenza dei cosiddetti "profili nutrizionali", ovvero quelle soglie tecniche di determinati nutrienti "critici" (come grassi saturi, zuccheri, sale) che non dovrebbero essere superate se si vuole utilizzare al contempo un vanto di nutrizione o salute. I profili nu-

trizionali, che la Commissione Europea avrebbe dovuto adottare entro lo scorso 19 gennaio 2009 (a norma dell'articolo 4 del Reg. Ce 1924/2006), in realtà non sono mai stati definiti nel dettaglio. Senza questi, il ricorso a vanti nutrizionali e salutistici è perlomeno dubbio. La ratio dovrebbe essere quella di non incoraggiare un consumo eccessivo di alimenti con troppo sale, zuccheri, grassi saturi, tramite vanti nutrizionali e salutistici che sottolineano solo aspetti positivi del prodotto, nascondendone quelli potenzialmente negativi. Bisogna quindi vigilare perché alimenti tradizionali non vengano ingiustamente danneggiati dai profili nutrizionali, a tutto vantaggio di quelli industriali.

Castagne, boom import a causa del Cinipide

La grave situazione determinata dall'infestazione di cinipide e dall'andamento climatico non favorevole delle ultime annate nei castagneti italiani ha portato ad una forte calo della produzione e al boom delle importazioni di castagne. Analizzando i dati di fonte Istat, relativi ai primi 11 mesi del 2012 (gli ultimi disponibili rispetto allo stesso periodo del 2011 e del 2010), emerge con evidenza la crescita dell'import di frutti in guscio e sgusciati. Le importazioni sono quasi triplicate rispetto al 2010, mentre il calo delle esportazioni sfiora il 20% rispetto al 2011 e il 30% rispetto al 2010. Le castagne importate nel 2012 arrivano principalmente dalla Spagna (oltre 4 milioni di chilogrammi), dal Portogallo (oltre 3 milioni di chilogrammi) e dalla Turchia (1,5 milioni di chilogrammi).



Il castagno ha una rilevanza economica e sociale notevole in molte aree collinari e montane del nostro Paese, non solo per la produzione di frutti e legno, ma anche per il presidio del territorio e per la salvaguardia dell'assetto ambientale e idrogeologico, oltre a rappresentare la memoria fisica di un tempo in cui non ci si poteva permettere il pane. La bellezza dei boschi, con castagni spesso centenari, rende fruibili questi luoghi anche per scopi turistici e di svago, determinando un ulteriore indotto economico. L'habitat del bosco di castagno risulta poi fondamentale per la selvaggina, per la produzione del caratteristico miele e per la raccolta dei funghi e dei piccoli frutti. Per queste ragioni, secondo la Coldiretti, è necessario che le istituzioni, oltre a continuare le attività di lotta biologica al cinipide, mettano in campo azioni determinanti per il rilancio del settore.

Arriva il via libera all'Autorizzazione unica ambientale

Il Consiglio dei Ministri ha approvato in via definitiva il provvedimento che disciplina l'autorizzazione unica ambientale (Aua) e la semplificazione degli adempimenti amministrativi in materia ambientale per imprese ed impianti che non rientrano nelle previsioni relative all'autorizzazione integrata ambientale.

L'autorizzazione unica, in attuazione della legge n.35/2012, rappresenta uno strumento di semplificazione delle procedure di autorizzazione ambientali, sostituendo con un unico provvedimento autorizzativo almeno sette diversi titoli abilitativi (comunicazione inizio attività per utilizzazione agronomica,

autorizzazione allo scarico, autorizzazione emissioni in atmosfera, l'autorizzazione all'impiego dei fanghi di depurazione, ecc). E' riconosciuta alla Regioni la possibilità di estendere ulteriormente l'elenco delle autorizzazioni richiedibili con la procedura dell'Aua. Sarà sufficiente presentare un'unica domanda in

via telematica allo Sportello Unico per le attività produttive (Suap) così da richiedere l'unica autorizzazione necessaria. In via generale, è previsto che il rilascio dell'Aua avvenga entro 90 giorni, salvi i casi in cui sia necessaria la convocazione di una Conferenza di Servizi tra le amministrazioni competenti.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT